Dicembre 2026

NOTIZIARIO

CAI Gazzada Schianno

Buon Natale e Felice anno 2027



CAI GAZZADA SCHIANNO
via Roma 18 tel 379 2933456
http://www.caigazzadaschianno.it/
email caigazzadaschianno@gmail.com

Buone regole di comportamento per le uscite in gruppo:

-leggi attentamente la relazione della escursione e valuta le tue capacità fisiche;
-attieniti alle istruzioni dei direttori di escursione;
-sii puntuale agli orari;
-non sopravanzare il direttore di escursione;
-non abbandonare il gruppo o il sentiero;
-non ti attardare per futili motivi;
-coopera al mantenimento dello spirito di gruppo ed alla sua compattezza;
-rispetta l'ambiente, non abbandonare rifiuti, non cogliere vegetali, non produrre inutili rumori molesti.
Grazie per la collaborazione.

Tutte le escursioni saranno condotte in accordo al regolamento sezionale.
https://www.caigazzadaschianno.it/images/documenti/REGOLAMENTO_ATTIVITA'_SEZIONALI_GAZZADA_2025.pdf

Si informa che le fotografie/video delle escursioni, potranno essere pubblicate sui social media della sezione CAI Gazzada Schianno.



40) Giovedì 10 Dicembre
Anello del Monte Nudo con cena

Quota massima: 1235 m.
Dislivello totale: 900 m. circa
Sviluppo: 11 km. circa
Durata totale ore: 5h circa per l'intero itinerario soste escluse
Cartografia: Carta Via Verde Varesina 1:35.000
Acqua: alla partenza e presso il Rifugio Adamoli
Località partenza: Vararo 725 mt.
Dir. D'escursione: Renato Fontanel cell: 338 8489915 – Patrizio Brotto cell:339 1843780
Quota di part.ne: Soci Euro 7 – calcolato in auto con 4 persone a bordo. Euro 32 cena compresa.
Ritrovo e partenza: ore 10.00 Piazzale Italo Cremona
Attrezzatura consigliata: scarponi, bastoncini, abbigliamento adeguato alla stagione, torcia frontale.
Difficoltà: E

Cari Soci e amici del CAI,

Per l'ultimo appuntamento del 2026 del nostro notiziario, ho scelto di parlare di Sara Bonfanti che nel 2022 diventa la prima donna ad aver completato il sentiero Italia CAI, uno dei cammini più lunghi del mondo. Sara afferma che, se dovesse descriversi utilizzerebbe il nome @ballerinapellegrina, perché in lei vivono due parti: quello della ballerina, sogno che l'ha portata a lasciare il lavoro per intraprendere la strada della danza, e quella della pellegrina, che ancora una volta le ha dato il coraggio di lasciare tutto per inseguire i suoi sogni. Così nel 2022, Sara intraprende il cammino del Sentiero Italia per scoprire una Italia diversa. Da Muggia, il comune più a sud del Friuli-Venezia Giulia, a Santa Teresa di Gallura, nel nord-est della Sardegna: ottomila chilometri a piedi, attraverso le Alpi e gli Appennini, dal 17 maggio al 17 dicembre 2022. Sette mesi esatti, per festeggiare i suoi quarant'anni.
Nella sua idea iniziale avrebbe voluto fare tutto il sentiero da sola. Ma all'inizio è partita con un amico, perché aveva qualche tarlo in testa: non è il Cammino di Santiago, sempre pieno di gente, sei in montagna, dov'è sempre meglio essere in due e se succede qualcosa… hanno camminato insieme per due mesi, poi le loro strade si sono separate. Grazie a lui ha scoperto che non aveva niente di cui aver paura: era capace di bivaccare, di trovare alternative quando un sentiero non era percorribile, di arrangiarsi. E soprattutto che non c'era nessun mostro che saltava fuori dal bosco. Questo cammino le ha fatto scoprire un'umanità e un'empatia di cui non si parla abbastanza: ha trovato braccia aperte dappertutto.
Camminare per mesi è meditare: Sara provava gratitudine e serenità ogni giorno.
È stato terapeutico. Ogni cammino lo è, anche spiritualmente, anche se non è un pellegrinaggio verso una cattedrale. Mente, corpo e spirito sono legati, e non puoi non entrare in uno stato che va oltre. C'è qualcosa di più che percepisci e che vivi. Il corpo è una macchina perfetta: si adatta, più stai nella natura più stai bene, meno percepisci il freddo.

Appuntamenti di dicembre 2026

Abbiamo concluso novembre con l'escursione verso il rifugio sui Piani di Artavaggio, dove un gruppo di escursionisti indomiti ha sfidato pioggia e neve per mangiare i pizzoccheri al Rifugio accanto al camino scoppiettante e con i fiocchi di neve che fuori scendevano copiosi. A dicembre ci aspetta il programma gruppo Giovediamoci, di seguito i nuovi appuntamenti:



10/12 Anello del Monte Nudo con cena con il gruppo Giovediamoci
19/11 Anello Cima Bossola da Rueglio con il gruppo Giovediamoci

Scambio degli Auguri di Natale – 11 dicembre 2026

Venerdì 11 dicembre, presso la Sala Consigliare di Villa de Strens, si terrà il tradizionale scambio degli auguri di Natale. La serata sarà arricchita dal concerto del Coro "Prendi la Nota", che ci accompagnerà in un momento di festa e condivisione.
Un appuntamento aperto a tutti i soci e amici del CAI, un modo per salutarci prima delle festività e celebrare un altro anno di attività, passioni e montagne vissute insieme. Vi aspettiamo numerosi1

A presto
Cristina Capovani Presidente

Attenzione: iscrizione solo via SMS o messaggio WhatsApp ai direttori di escursione.

Descrizione itinerario: Arrivati a Vararo (725 mt) attraversiamo il paese prendiamo il sentiero in direzione Monte Crocetta (1117 mt); si prosegue per la zona di lancio dei parapendisti e si prende il sentiero per il Monte Nudo (1235 mt). (circa ore 2,15). Da qui per il sentiero di cresta si prende per il passo del Cuvignone sino ad arrivare al Rifugio Adamoli (1000 mt) per una sosta caffè; si segue il sentiero per "Cuvignone/Pizzoni di Laveno" dove, meteo permettendo, sosteremo per ammirare il sole tramontare. Dopo i Pizzoni di Laveno il sentiero scende a Casere (750 mt) e torniamo a Vararo punto di partenza.
Dopo esserci cambiati, per chi vorrà, si cenerà al ristorante "I Barabitt" in modo da stringerci per rivivere i ricordi di queste prime escursioni e prometterci la continuazione delle iniziative dei "Giovediamoci".

41) Giovedì 17 Dicembre
Anello Cima Bossola da Rueglio

Quota massima: 1509 m. Cima Bossola
Dislivello totale: 850 m. circa
Sviluppo: 13 km. circa
Durata totale ore: 5,00 circa per l'intero itinerario soste escluse
Cartografia: 04 Carta della Valle Sacra 1:20.000 MU Edizioni
Acqua: portare il necessario
Località partenza: Rueglio 666 m.
Dir. D'escursione: Renato Fontanel cell: 338 8489915 – Cristina Capovani cell: 340 1595989
Quota di part.ne: Soci Euro 29 – calcolato in auto con 4 persone a bordo.
Ritrovo e partenza: ore 7.00 Piazzale Italo Cremona
Attrezzatura consigliata: scarponi, bastoncini, abbigliamento adeguato alla stagione.
Difficoltà: E
Attenzione: iscrizione solo via SMS o messaggio WhatsApp ai direttori di escursione.

Descrizione itinerario: Giro circolare con punto di partenza ed arrivo a Rueglio E' possibile parcheggiare in Piazza del Municipio (pochi posti) o, poco prima della piazza, nel parcheggio del cimitero/campo sportivo. Si parte dalla piazza principale e si raggiunge Pian Benecchio 1.068 m. Da qui, dopo un breve tratto di strada sterrata, si imbocca il sentiero che percorre tutta la cresta sino a raggiungere la Cima di



Bossola 1.509 m. dove è prevista la sosta pranzo. Esteso panorama sulle cime della Val Chiusella, Savenca e sulla pianura. Dalla cima si scende fino alle Cascine di Bossola e alle Case Bossola, località da dove si imbocca il sentiero, che diventa poi strada sterrata, che porta al Colletto Partor 872 m.; da qui si prende il sentiero che conduce fino alla Cappella di Peralba; un breve tratto di strada asfaltata, con attraversamento del centro, e si ritorna sulla piazza del Municipio.

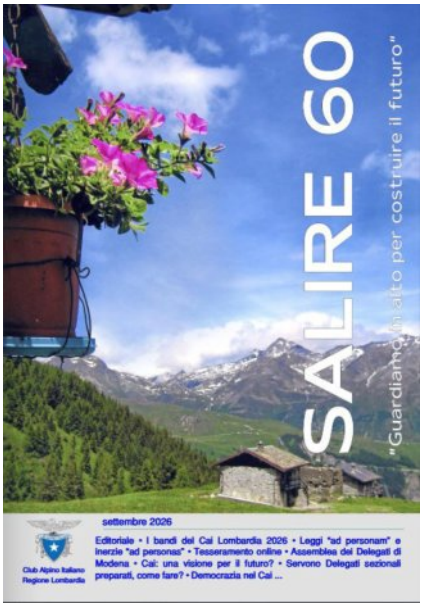
Prossime escuirsioni con ciaspole

Mercoledì 6 gennaio 2027 – Cammellata 12ª edizione – Bivacco Alpe Toso (Val Sorba) da Rassa (VC) – (917 m) con ciaspole - Disl. 700 m – Diff. EAI-F – Tempo tot. 5 h – Percorrendo la bellissima Val Sorba arriveremo all'accogliente bivacco all'Alpe Toso - Coord. S. Barsanti, R. Fontanel.

Domenica 17 gennaio 2027 – SICURI IN MONTAGNA - Campo ARTVA aggiornamento, località Cascata del Toce (VB) - Coord. A. Piotto, A. Motta, I. Facchin, S. Barsanti, B. Barban.

Domenica 31 gennaio 2027 - Ciaspoliamo insieme: 10° corso avvicinamento all'ambiente innevato - 1° uscita/ escursione sezionale. Meta da stabilire in base all'innevamento - Coord. A. Piotto, A. Motta, I. Facchin, S. Barsanti, B. Barban.

Domenica 07 febbraio 2027 - Ciaspoliamo insieme: 10° corso avvicinamento all'ambiente innevato - 2°a uscita/ escursione sezionale. Meta da stabilire in base all'innevamento - Coord. A. Piotto, A. Motta, I. Facchin, S. Barsanti, B. Barban.



Cara socia/caro socio

Il numero 60 del trimestrale del GR Lombardia

E' uscito il **Sessantesimo numero di Salire**, il periodico di informazione del CAI Lombardia. Salire è stato pubblicato sul sito www.cailombardia.org sia nella versione PDF sia nella versione sfogliabile per tablet e pc.
https://www.calameo.com/cai_gr_lombardia/read/007777980a9c9f539fb8c?trackersource=library

Un cordiale saluto, con l'auspicio che Salire sia un utile strumento per la crescita associativa e di approfondimento ma, soprattutto, che possa crescere e migliorare con il contributo di tutti.
Chi vuole contribuire come redattore lo faccia presente in sezione.

Domenica 21 febbraio 2027 - Ciaspoliamo insieme: 10° corso avvicinamento all'ambiente innevato - 3°a uscita/ escursione sezionale. Meta da stabilire in base all'innevamento - Coord. A. Piotto, I. Facchin, S. Barsanti

Da sabato 20 febbraio 2027 a domenica 21 febbraio 2027 - Ciaspoliamo insieme: 10° corso avvicinamento all'ambiente innevato, 3°a uscita/escursione sezionale 2 gg: Capanna Mautino (2.110 m), Val di Susa (TO) - 1° giorno (1.428 m) – Disl. 650 m – Diff. EAI-PD – Tempo tot. 4 h circa – sentiero N 5 lago Nero Capanna – 2° giorno - Escursione in ambiente innevato da definire in base all'innevamento - Coord. A. Motta, S. Barsanti, B. Barban.

Domenica 28 febbraio 2027 - Escursione con le ciaspole - meta da stabilire in base all'innevamento

Domenica 07 marzo 2027 - Escursione con le ciaspole - meta da stabilire in base all'innevamento

Da giovedì 18 marzo 2027 a domenica 21 marzo 2027 - Quattro giorni in Dolomiti con le ciaspole e sci-alpinismo - Mete da stabilire in base all'innevamento - Diff. EAI. Coord. A. Piotto, B. Barban, S. Barsanti, R. Fontanel, C. Capovani



Venerdì 11 Dicembre
Concerto di Natale in Villa De Strens

Dalle ore 21,00 presso la sala consigliare di Villa De Strens comune di Gazzada Schianno.
Al termine gli auguri, un brindisi insieme e una fetta di panettone.

Ingresso gratuito.

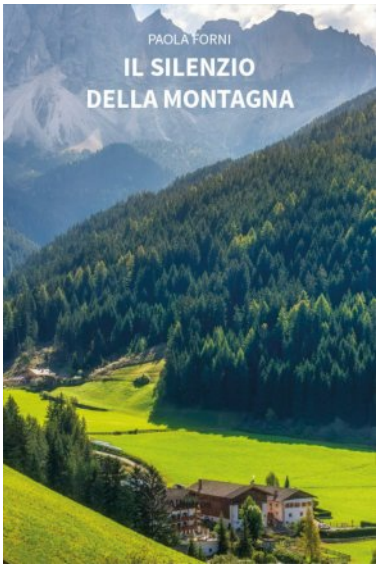
L' angolo della buona letteratura di montagna

Il silenzio della montagna - Quando la montagna diventa protagonista delle emozioni umane.

Tra i numerosi romanzi ambientati in ambiente alpino, Il silenzio della montagna di Paola Forni si distingue per la capacità di trasformare il paesaggio montano in qualcosa di più di una semplice ambientazione.
Le vette, le vallate e i silenzi delle Dolomiti diventano infatti interlocutori discreti delle vicende umane, accompagnando i personaggi nei momenti di gioia, smarrimento e rinascita.
L'autrice costruisce una narrazione che ruota attorno ai temi universali dell'amore, della perdita e della ricerca del proprio equilibrio interiore. Al centro del racconto vi è il rapporto tra la passione per la montagna e i legami affettivi, un tema che molti escursionisti e alpinisti conoscono bene. La montagna viene rappresentata come forza attrattiva,



capace di suscitare entusiasmi e vocazioni profonde, ma anche come luogo che mette alla prova le relazioni e impone confronti con i propri limiti.
Particolarmente riuscita è la descrizione dell'ambiente naturale. Le cime dolomitiche non costituiscono uno sfondo immobile, ma contribuiscono a creare l'atmosfera del romanzo. Il lettore percepisce il senso di vastità, il fascino del silenzio e quella dimensione contemplativa che solo la frequentazione della montagna sa regalare. Le Odle, richiamate nell'opera, rappresentano simbolicamente la permanenza della natura rispetto alla fragilità delle vicende umane.
Dal punto di vista stilistico, la scrittura è scorrevole e accessibile, capace di coinvolgere sia chi frequenta abitualmente la montagna sia chi vi si avvicina attraverso la letteratura. Le pagine dedicate ai paesaggi mostrano una particolare sensibilità verso il mondo alpino e restituiscono al lettore quella sensazione di quiete e riflessione che molti ricercano lungo un sentiero o davanti a una parete rocciosa.
Più



L'agrifoglio, il sempreverde dei nostri boschi (Ilex aquifolium)



Quando l'autunno cede il passo all'inverno e il bosco perde progressivamente i suoi colori, una pianta continua a distinguersi per il verde intenso delle sue foglie e per le caratteristiche bacche rosse che illuminano il sottobosco. Si tratta dell'agrifoglio (Ilex aquifolium), una delle specie più affascinanti e simboliche della flora europea.

L'agrifoglio appartiene alla famiglia delle Aquifoliaceae ed è diffuso in gran parte dell'Europa occidentale e meridionale. In Italia è presente soprattutto nelle zone collinari e montane, dai rilievi prealpini fino all'Appennino, dove trova condizioni favorevoli nei boschi freschi e umidi.

Sebbene venga spesso considerato un arbusto, l'agrifoglio può raggiungere i 10-15 metri di altezza e vivere per diversi secoli. Alcuni esemplari europei superano infatti i 300 anni di età. La sua crescita è lenta ma costante, caratteristica che contribuisce alla straordinaria compattezza del legno.

La caratteristica più nota dell'agrifoglio è rappresentata dalle foglie coriacee, lucide e persistenti, dotate di margini spinosi. La loro superficie cerosa riduce la perdita d'acqua e protegge la pianta dal freddo invernale.

La fioritura avviene in primavera con piccoli fiori biancastri poco appariscenti ma ricchi di nettare. In autunno e inverno, sugli esemplari femminili compaiono le tipiche drupe rosse che rendono la pianta facilmente riconoscibile.

È importante ricordare che le bacche, molto decorative, sono tossiche per l'uomo se ingerite.

Una delle curiosità più sorprendenti riguarda le foglie. Gli studiosi hanno osservato che i rami posti nella parte inferiore della pianta presentano generalmente foglie più spinose, mentre quelli più alti possiedono foglie quasi lisce.

Si tratta di un adattamento evolutivo: le spine servono soprattutto a difendersi dal brucamento di cervi, caprioli e altri erbivori che possono raggiungere solo la parte bassa della chioma.

L'agrifoglio è una specie dioica: esistono individui maschili e individui femminili.

Solo le piante femminili producono le celebri bacche rosse, ma soltanto se nelle vicinanze è presente almeno un esemplare maschile che garantisca l'impollinazione. Quando incontriamo un agrifoglio carico di frutti, stiamo osservando una vera e propria "pianta madre".

L'agrifoglio è considerato da molti botanici una specie relitta delle foreste subtropicali che coprivano l'Europa milioni di anni fa. Durante le glaciazioni riuscì a sopravvivere in aree climaticamente più favorevoli, per poi ricolonizzare gran parte del continente.

La sua presenza può quindi raccontare molto della storia climatica di un territorio.

Tordi, merli e cesene si cibano delle bacche durante l'inverno. I semi attraversano l'apparato digerente senza subire danni e vengono dispersi a chilometri di distanza.

Molti giovani agrifogli nascono grazie al lavoro inconsapevole di questi "giardinieri alati".

Il legno dell'agrifoglio è tra i più chiari e compatti della flora europea. In passato veniva utilizzato per intarsi, strumenti musicali, manici di utensili e perfino per realizzare pezzi degli scacchi, in sostituzione dell'avorio.

L'agrifoglio svolge un ruolo ecologico di grande importanza. Durante l'inverno offre riparo a numerose specie di uccelli e piccoli mammiferi grazie alla densità della sua chioma sempreverde.

Nei boschi di faggio delle Alpi e dell'Appennino rappresenta spesso uno dei pochi rifugi verdi disponibili nella stagione fredda, contribuendo ad aumentare la biodiversità e la complessità dell'ecosistema forestale.

Fin dall'antichità l'agrifoglio è stato associato a significati simbolici. I Celti lo consideravano una pianta magica capace di proteggere dalle forze oscure durante l'inverno. Successivamente, la tradizione cristiana ne ha fatto uno dei simboli del Natale.

Ancora oggi le sue foglie e le sue bacche sono protagoniste di decorazioni e composizioni natalizie.

Proprio a causa della raccolta indiscriminata a fini ornamentali, l'agrifoglio è soggetto a forme di tutela in molte regioni italiane. Per l'escursionista responsabile, la regola rimane sempre la stessa: osservare, fotografare e lasciare la natura dove si trova.

Rubrica a cura di Annalisa Piotto

che un romanzo di alpinismo, Il silenzio della montagna è una riflessione sul rapporto tra l'essere umano e le grandi montagne.

Paola Forni

Gruppo Albatros il filo

Rubrica a cura di Annalisa Piotto



"Dove soci e amici del Club Alpino Italiano sono di casa"

Il Club Alpino Italiano ha aperto i propri sistemi ai Soci con My CAI!

My CAI è una piattaforma online riservata ai Soci maggiorenni, con funzionalità specifiche dedicate ai nuclei familiari.

Per accedere basta digitare sul proprio browser Internet: https://soci.cai.it/my-cai/home

Nella schermata iniziale ci sono le indicazioni per ottenere, se non si hanno ancora, le credenziali di accesso alla propria area personale.

Una volta inserite le credenziali (indirizzo e-mail e password) si apre la schermata principale, il cosiddetto "PROFILO ON-LINE (POL)" dove, nella pagina di benvenuto, sono visualizzati i dati essenziali, le assicurazioni, i titoli, le qualifiche e le cariche istituzionali (di sezione) del socio. C'è anche la possibilità di scaricare il certificato di iscrizione al CAI e di modificare i propri riferimenti (contatti, password, foto del profilo, ecc ecc) e le proprie preferenze (soprattutto nell'ambito della privacy).

In un altra parte c'è la gestione delle assemblee (regionali e nazionali), con particolare riguardo alle convocazioni e alle deleghe, ormai gestite elettronicamente con conseguente eliminazione della prassi cartacea.

Come potete vedere è un'evoluzione più moderna del nostro Sodalizio, con l'invito a una maggior diffusione e utilizzo da parte di tutti i Soci. Raccogliendo, poi, specifico invito emerso nel corso del recente Convegno sulla comunicazione interna, si evidenzia come, quello che poteva essere in precedenza intesa come una raccomandazione, sia divenuta esigenza imprescindibile per il corretto funzionamento ed efficientamento della comunicazione stessa da e verso il Corpo Sociale e indispensabile per l'inserimento del socio nelle attività sociali.

La Sezione resta ovviamente a disposizione per qualsiasi chiarimento e supporto.

Andrea F.

email caigazzadaschianno@gmail.com
http://www.caigazzadaschianno.it/

Polpettone di tonno senza glutine (il "pesce finto").

Un antipasto freddo, facile e senza cottura del forno. Pronto in 40 minuti, per 4 persone.

Ingredienti

* 400 g di patate
* 300 g di tonno in scatola
* 40 g di parmigiano
* 50 g di maionese
* 1 acciuga
* Maionese, olive verdi e olive nere per decorare

Procedimento

1. Lessa le patate in abbondante acqua salata.
2. Quando sono tiepide, schiacciale e mescolale con il tonno, il parmigiano grattugiato, l'acciuga sminuzzata e la maionese.
3. Compatta bene l'impasto e disponilo nel piatto di portata, dandogli la forma di un pesce.
4. Lascialo riposare in frigorifero coperto da pellicola.
5. Prima di servire, decora con maionese e olive (o capperi, cetriol
ini, quello che preferisci).

Buon appetito!

Elisa Mazzi



L'ACQUA NON E' PIU' UNA CERTEZZA, INTORNO AL MONVISO SI MISURA IL CAMBIAMENTO

Siamo abituati a considerare l'acqua come uno degli elementi più familiari del paesaggio alpino. Scende dai versanti, riempie i laghi, scorre nei torrenti e accompagna quasi naturalmente l'immagine della montagna. Proprio per questo può risultare facile darla per scontata. Eppure, probabilmente, è arrivato il momento di smettere di farlo.

Nel corso dell'estate 2026 sono state installate 22 sonde acquatiche in punti strategici di laghi, torrenti e zone umide del territorio transfrontaliero compreso tra le alte valli sul versante italiano del Monviso e il Queyras francese. Sono strumenti piccoli, poco più grandi di una pallina da ping-pong, ma destinati a raccogliere una quantità notevole di informazioni. Sono stati immersi nell'acqua e fissati ciascuno a una catena, a sua volta ancorata alle rocce circostanti mediante tasselli. Una precauzione tutt'altro che secondaria nei torrenti alpini, dove basta un aumento importante della portata perché ciò che sembrava saldamente posizionato finisca improvvisamente a raggiungere la pianura.

Il loro compito è registrare in modo continuativo e direttamente sul posto diversi parametri ambientali, tra cui la temperatura dell'acqua, il livello idrico, l'ossigeno disciolto e la conducibilità. Dati apparentemente molto tecnici, che acquistano significato soprattutto quando vengono messi in relazione tra loro e osservati per periodi sufficientemente lunghi. Ed è proprio questo il punto di forza di questo progetto.

Una sonda che lavora 24 ore su 24 e sette giorni su sette permette di cominciare a costruire un film. Può mostrare come cambia la temperatura dell'acqua tra il giorno e la notte, cosa succede durante una fase di siccità, quale risposta produce una precipitazione molto intensa o come varia nel corso delle stagioni la quantità di ossigeno disponibile. Se il monitoraggio viene mantenuto nel tempo, permette soprattutto di riconoscere tendenze che una singola osservazione non potrebbe evidenziare.

Questa continuità è importante anche perché gli ecosistemi acquatici possono reagire molto rapidamente alle condizioni esterne. Temperatura e ossigeno disciolto, ad esempio, possono modificarsi anche nel tempo necessario per prelevare un campione, trasportarlo e analizzarlo. La misura effettuata direttamente nel corpo idrico riduce questo problema e restituisce un dato più vicino alle condizioni reali.

Il monitoraggio viene condotto dalla Réserve naturelle nationale de Ristolas-Mont-Viso, che si sviluppa all'interno del Parc naturel régional du Queyras. Sul territorio italiano la posa delle apparecchiature è stata realizzata in collaborazione con il Parco del Monviso. Sebbene il numero di sonde posate in territorio italiano sia numericamente inferiore rispetto a quelle nel Queyras, il passaggio da una parte all'altra delle Alpi non è un mero dettaglio organizzativo. È una delle ragioni principali dell'interesse scientifico dell'attività: utilizzare metodologie confrontabili sui due versanti consente di leggere le trasformazioni ambientali su una scala più ampia, mettendo in relazione territori che appartengono a Stati diversi ma condividono ecosistemi, dinamiche climatiche e, naturalmente, la stessa montagna. I dati verranno raccolti su base annuale, ogni autunno, quindi analizzati e gestiti dalla Réserve naturelle nationale de Ristolas-Mont-Viso.

Il vero valore della rete, infatti, non si misurerà probabilmente dopo il primo anno e nemmeno dopo il secondo. Come accade quasi sempre nella ricerca ambientale, saranno le serie storiche a fare la differenza. Più lunga sarà la sequenza delle osservazioni, maggiore sarà la possibilità di distinguere una variazione occasionale da una tendenza stabile e di capire se e quanto gli ecosistemi acquatici stiano cambiando. È lo stesso principio che rende preziosi molti monitoraggi naturalistici: il singolo dato può essere interessante, ma è il confronto nel tempo a permettere una lettura corretta.

Siccità e fenomeni meteorologici intensi: l'estate 2026

Nel caso dell'acqua in contesto territoriale alpino il tema acquista poi un peso particolare. L'estate 2026 è stata caratterizzata da temperature decisamente superiori alle medie storiche stagionali, da diffusa siccità e da numerosi incendi sull'arco alpino e in altre aree. Siccità ed eventi estremi possono sembrare fenomeni opposti, ma in realtà possono far parte dello stesso quadro: precipitazioni meno regolari, periodi asciutti più lunghi e piogge concentrate in intervalli molto brevi modificano il modo in cui l'acqua attraversa e alimenta gli ambienti montani.

Ed è proprio qui che una rete di sensori può diventare particolarmente utile. Sapere che un torrente esiste non basta. Occorre capire quanta acqua trasporta, quanto si scalda, quanta disponibilità di ossigeno mantiene e come questi valori cambiano nel tempo. Perché la qualità dei corpi idrici ha un riflesso diretto sulla biodiversità acquatica e, più in generale, sugli ecosistemi che da quella risorsa dipendono. Ciò che è sempre stato sotto gli occhi di tutti rischia insomma di essere proprio ciò che viene osservato con minore attenzione. I torrenti scorrono, quindi sembrano stare bene. I laghi sono ancora lì, quindi sembrano immutabili. Ma la ricerca scientifica serve anche a superare le impressioni e a sostituirle con dati misurabili.

Le 22 sonde installate durante l'estate sono soltanto piccoli strumenti immersi nell'acqua. Non impediranno una siccità, non fermeranno una piena e non potranno modificare la temperatura di un torrente: potranno però dirci con maggiore precisione che cosa sta succedendo. E sapere che cosa accade è sempre il primo passo da compiere per capire come è bene agire.

Davide Rossi, Piemonte Parchi.

Cristina Capovani



Consiglio Direttivo

CAI Gazzada Schianno

Presidente	Cristina Capovani
Vice Presidente	Renato Fontanel
Tesoriere	Renato Mai

Consiglieri

Annalisa Piotto
Attilio Motta
Elisa Mazzi
Ivano Facchin
Claudia Nebuloni
Marco Marino
Renato Fontanel
Simone Barsanti

Commissione Controllo Contabile

Cristina Piotto
Angelita Petruzzelli
Donato Brusa



Cantare, divertirsi insieme e divertire, imparare, sognare .....questo fa il coro C.A.I.

"Prendi la nota"

Dalla sua nascita, nell'estate del 2013, per " colpa" di un gruppo di entusiasti e un po' matti soci C.A.I.

RINNOVO QUOTE ASSOCIATIVE

IL Consiglio Direttivo ha fissato le quote associative valide per l'anno 2026, che sono invariate rispetto all'anno 2025.

Le Nostre Quote per il rinnovo\iscrizione:

Soci Ordinari	€ 45
Soci Juniores dai 18 ai 25 Anni	€ 25
Soci Famigliari	€ 25
Soci Giovani fino a 18 anni	€ 18
Quota secondo giovane	€ 11
(Tassa 1ª iscrizione per tutte le categorie	*€ 5)*

e comprendono:

- copertura assicurativa per il Soccorso alpino 365 giorni l'anno, 24 su 24 ore, anche in attività individuale, in tutta Europa;
- copertura assicurativa, per infortunio e responsabilità civile, in tutte le attività sociali;
- «La Rivista», nuova pubblicazione ufficiale del Cai;
- sconti nei rifugi alpini;
- corsi a costi agevolati, per tutti gli sport della montagna;
- sede sociale aperta tutto l'anno, con biblioteca e prestito di attrezzature e materiale tecnico;
- accompagnatori e formatori preparati e con titoli e qualifiche riconosciute dal Cai;
- attività culturali e di tutela dell'ambiente,

... anche tanta amicizia e partecipazione

Coperture Assicurative Soci 2026: Massimali e Costi

Massimali Combinazione A:

Caso morte	€ 55.000
Caso invalidità permanente	€ 80.000
Rimborso spese di cura	€ 2.500 (franchigia € 200)
Premio: compreso nel tesseramento	

Massimali Combinazione B:

Caso morte	€ 110.000
Caso invalidità permanente	€ 160.000
Rimborso spese di cura	€ 3.000 (franchigia € 200)

Premio aggiuntivo annuo per accedere alla combinazione B (massimale integrativo): € 5,15, attivabile solo al momento dell'iscrizione \ rinnovo;
Soci in regola con il tesseramento 2025 che rinnovano per il 2026: la garanzia si estende sino al 31.03.2027
Nuovi Soci: sono coperti dalla polizza infortuni a partire dal giorno successivo all'iscrizione (anche nel periodo 1° novembre – 31 dicembre 2025), a condizione che risultino registrati nella piattaforma di Tesseramento. La garanzia si estende sino al 31.03.2027.

Polizza Soccorso Alpino in Europa
VALIDA ANCHE IN ATTIVITÀ PERSONALE

Premio: compreso nella quota associativa.
Soci in regola con il tesseramento 2025 che rinnovano per il 2026: la garanzia si estende sino al 31.03.2027;
Nuovi Soci: la garanzia è attiva dal giorno successivo all'iscrizione (anche nel periodo 1° novembre – 31 dicembre 2025) a condizione che risultino registrati nella piattaforma di Tesseramento.
Massimale per Socio
Rimborso spese: fino a € 25.000,00.
Diaria da ricovero ospedaliero: € 20,00/giorno per massimo 30 giorni.
Massimale per assistenza medico psicologo per gli eredi: fino a € 3.000,00/Socio.
Si precisa che la polizza è a rimborso dietro presentazione delle spese già sostenute. Solo in caso di morte il rimborso delle spese di recupero e trasporto salma sarà effettuato direttamente dalla Compagnia assicuratrice.

Polizza di responsabilità civile in attività istituzionale (inclusa su pista da sci)

Per i Soci in regola con il tesseramento è attiva la copertura di responsabilità civile in attività istituzionale.
I non Soci, che partecipano alle attività istituzionali, sono automaticamente assicurati per la responsabilità civile verso terzi.

Per coperture soci in attività individuale (infortuni e responsabilità civile) sono previste apposite polizze – chiedere direttamente in Sezione

Sede: Via Roma, 18 – Gazzada Schianno
Apertura Sede: Martedì e Venerdì ore 21- 22,30

Recapiti telefonici: 379 2933456
Indirizzo e-mail: caigazzadaschianno@gmail.com
Sito internet: https://caigazzadaschianno.it/informazioni/assicurazioni

Il rinnovo in sede è possibile tramite contanti e pagamenti elettronici o da casa, effettuando un bonifico bancario utilizzando il seguente IBAN: IT74J0103050140000000756259 – intestato a Club Alpino Italiano sez. di Gazzada Schianno – Banca Monte dei Paschi di Siena Spa – BIC: PASCITM1VA1